



## L'annuncio a Maria

Lc. 1,26-38

*"Il Vangelo è una bomba: la speranza è che almeno qualche scheggia ci colpisca"*

*L'angelo Gabriele, dopo il fallimento con il sacerdote Zaccaria nel tempio, porta il suo annuncio nella paganizzata regione della Galilea, e, per di più, a una donna sconosciuta. L'esito sarà straordinario; la donna accoglie la Parola e la Parola diventa carne nel suo grembo. Maria diviene immagine del popolo fedele capace di generare il Messia*

- L'annuncio della nascita di Gesù è il centro del vangelo dell'infanzia di Luca.
- Il brano è l'equivalente del famoso versetto del prologo di Giovanni:

➔ (Gv. 1,14a "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi")

- ☀ Il racconto appartiene al genere letterario "dell'annuncio" di nascita, utilizzato per personaggi importanti nella storia della salvezza (Isacco, Samuele, Sansone).
- ☀ Il brano risponde anche al genere letterario dei racconti di vocazione

#### Altri racconti di Vocazione dell'Antico Testamento

- Mosè (Es. 3,1-15).
- Gedeone (Gdc. 6,11-24)
- Geremia (Ger. 1,4-13)

- ☀ Tutti questi personaggi hanno in comune che nascono da madri sterili, diventate miracolosamente feconde.
- ☀ I tratti di tale genere letterario sono simili a quelli dei racconti di nascita.

#### Elementi del genere letterario "dell'annuncio"

- Apparizione di angeli
- La sorpresa
- Comunicazione del messaggio
- Obiezione della persona che lo riceve
- Segno che conferma il messaggio

- ☀ Il tratto saliente è la gratuità.
- ☀ Il figlio che nasce è un dono di Dio, che vince l'impotenza dell'uomo.

- Lo scopo non è informare sulla modalità della nascita di tali personaggi, che non potevano essere diverse da quelle di tutti gli altri uomini, ma sulla singolare missione loro riservata nel piano di Dio.
- Scena e dialogo presenti nel brano riassumono le qualifiche di Gesù e di Maria e i loro rispettivi compiti nel piano di Dio.
- Il dialogo si svolge in tre riprese composte di un intervento dell'angelo e da una risposta o obiezione di Maria. Ogni intervento, amplia ed esplicita il tema iniziale.



Alla fine del brano precedente, si trova la seguente annotazione su Elisabetta:

(Lc. 1,24) Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi

[26] Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret,

In questi due versetti (Lc. 1,24.26), si nasconde il "gioco" dei numeri "cinque" e "sei", derivante dalla letteratura apocalittica giudaica

I "sei" giorni della creazione della Genesi, sono figura profetica di altre "sei" epoche, quelle della "ricreazione" operata da Dio lungo la storia della salvezza

Questi scritti utilizzano la "periodizzazione" dei tempi che vanno dalla creazione del mondo fino all'era messianica

### I "sei" giorni della Creazione



#### Elisabetta + Giovanni Battista

Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi (Lc. 1,24)

#### Maria + Gesù di Nazareth

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato (Lc.1,26)

Luca sintetizza le cinque grandi epoche dell'Antico Testamento nella persona di Elisabetta e di Giovanni Battista



"sesto mese": collega il presente annuncio con quello precedente a Zaccaria

Luca non collega l'incarnazione con la presenza dei grandi della storia, come per il Battista (Lc. 3,1-3). L'evento appartiene al progetto di Dio, non degli uomini

E' la seconda missione assegnata "all'angelo Gabriele"; la prima a Gerusalemme, nel tempio, a un sacerdote che si è mostrato incredulo

Questa volta il compito sembra arduo, poiché deve portare il suo annuncio in Galilea, regione disprezzata

Maria è definita "vergine" e "sposa"; sono qualifiche contrarie che creano perplessità. Si delinea lo spazio per l'inserimento dello Spirito

Prima ancora che dal nome, Maria è qualificata dal suo stato di "vergine"; si evidenzia a sua fedeltà a Dio. Secondo le immagini dei profeti, Maria diviene figura della sposa "fedele", dei "poveri d'Israele", in contrapposizione alla sposa "adultera" o "prostituta", figure del popolo traviato (Os. 2,4ss; Ger. 3,6-13; Ez. 16,15).

**[26] Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret,**

Nazareth dista 140 Km da Gerusalemme. E' pressoché sconosciuta, tanto che non compare nell'Antico Testamento; non è legata a nessuna attesa messianica

Il contrasto tra il santuario e la città di Nazareth è intenzionale

**[27] a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.**

"sesto mese": è un collegamento al "sesto giorno" della creazione, in cui Dio crea l'uomo

Nel "sesto mese", come nel "sesto giorno", Dio completa la sua creazione. "Sei" o "sesto" comparirà nel vangelo quando si tratterà dell'uomo nella sua pienezza

La presenza "dell'angelo" indicava una rivelazione imminente. Era questo il ruolo "dell'angelo Gabriele" (Dn. 9,21s), nome che significa "la forza di Dio"

Questo secondo intervento di Dio non è in continuità con il passato. "L'angelo" è lo stesso, ma il primo messaggio era per l'istituzione religiosa, il secondo, per una ragazza del popolo

Giuseppe, come Zaccaria è un uomo di "classe", essendo della "casa di Davide". Anche Elisabetta ha un suo casato, solo Maria è un'oscura donna di Nazareth senza importanza sociale



"*Maria*"; nome che in tutta la Bibbia compare una sola volta. E' il nome della sorella di Mosè, donna ambiziosa e rivale del fratello

Dio l'ha punita con la lebbra. In qualche modo, rappresenta la maledetta da Dio, e, dopo quest'episodio, il nome non comparirà più in tutto l'Antico Testamento

Il fatto rivoluzionario nella storia del popolo di Dio, dominato abitualmente da figure maschili, è che "*l'angelo*" si sia rivolto a una donna, chiamata a partecipare direttamente al piano di Dio

"*l'angelo*" entra dove lei si trova, nella casa, mentre nella scena di Zaccaria era entrato nel santuario del tempio

Non c'è più il tempio, né il contesto sacrale. Si esprime una liturgia nuova, in cui la creatura umana accoglie il progetto di Dio e mette se stessa a disposizione

[27] a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava **Maria**.

E' interessante che, nei vangeli, molte donne portano il nome di "*Maria*". Accogliere il messaggio di Gesù significa essere, in qualche modo, emarginati dalla società

Ciò nonostante Maria riceve la visita di un inviato di Dio

[28] Entrando da lei, disse: «**Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te**».

Questi oracoli profetici erano rivolti alla "*figlia di Sion*", figura della comunità degli ultimi tempi

Di lei e della sua famiglia i vangeli canonici non dicono nulla; gli apocrifi anche troppo

Non si parla di una sua giustizia "*secondo la legge*" come per Zaccaria ed Elisabetta (Lc. 1,6), ma è giusta per la sua fedeltà

Per la mentalità dell'epoca, Maria ha una duplice debolezza: è donna ed è "*vergine*"

La sua "*verginità*" richiama la "*sterilità*" di Elisabetta; situazioni che creano intorno a loro un'area di solitudine e disistima

Il racconto è sbalorditivo. L'angelo saluta Maria in un contesto sociale dove era sconveniente salutare una donna. Il saluto non è convenzionale, "*Shalom*", ma è "*Rallegrati*" che si può tradurre anche "*Gioisci*", "*Esulta*" (Χαίρε), e che richiama una serie d'oracoli profetici (Gl. 2,21.23 ; Zc. 2,14 ; Ger. 31,7 ; Is. 54,1)

(Zc. 9,9-10) [9] *Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. [10] Farà sparire il carro da guerra da Efraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra.*

(Sof. 3,14-17) [14] *Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! [15] Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. [16] In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! [17] Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».*



Il saluto dell'angelo, sullo sfondo di questi oracoli profetici, assume il significato di un invito alla gioia messianica

L'angelo comunica a Maria che è chiamata a rappresentare, e anche a sostituire, la "figlia di Sion", cioè la comunità messianica in vista dell'arrivo del Messia

Se Gesù è il Dio "salvatore", Maria è "la figlia di Sion", il fiore del popolo fedele che porta in se, e che genera il Messia

La traduzione "si domandava", non esprime appieno la presenza di un dibattito interiore prolungato (διαλογίζομαι)

A differenza di Elisabetta, che aveva sperato invano di avere un figlio, Maria darà alla luce un figlio quando, forse, ancora, neanche lo sperava

Nello schema dell'annuncio, la "concezione verginale" esprime la dipendenza e il riferimento a Dio del bambino

Luca utilizza una formula tipica nell'Antico Testamento (Gen. 16,11;17,19;Gdc. 13,5-7)

[28] Entrando da lei, disse: «**Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te**».

"il Signore è con te". Formula utilizzata nei racconti di vocazione; Giacobbe (Gen. 28,15), Mosè (Es. 3,11-12), Giosuè (Gs. 1,5), Gedeone (Gdc. 6,12), Geremia (Ger. 1,8)

[29] A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

[30] L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.  
[31] Ed ecco, **concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.**

(Is. 7,14) Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

"piena di grazia": la traduzione forse non riproduce fedelmente il verbo greco (χαριτώ) che esprime l'amore gratuito; si potrebbe tradurre come "amata gratuitamente e stabilmente"

L'essere "piena di grazia" non dipende dai suoi eventuali meriti, ma dal dono gratuito di Dio. Lo stesso si dirà di Gesù (Lc. 2,40) e di Stefano (At. 6,8)

Il saluto provoca in Maria del "turbamento", che fa parte dello schema dei racconti di annuncio, ma nessun timore come nel caso di Zaccaria (Lc. 1,12)

Per comprendere il "turbamento" di Maria, occorre rifarsi alla mentalità giudaica:

(Bereshit Rabba XX,6 [Ber.Rab]) Il Santo. Egli sia benedetto, non parlò con alcuna donna se non con quella giusta e anche quella volta per una causa.

L'unica volta che Dio si è rivolto a una donna, è stato per rimproverare Sara, la moglie di Abramo per non aver creduto alla promessa di aver un figlio (Gen. 18,10-15)



Era il padre che imponeva il proprio nome al figlio; non spettava alla donna. Inizia già la rottura con le tradizioni

**[31] Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.**

"Gesù" è un comune nome ebraico; Luca lo attribuisce all'angelo per indicare la provenienza della sua missione. Il nome significa "Jahvè salva"; la sua missione sarà di portare una salvezza di Dio

L'angelo presenta Gesù con una serie di titoli messianici

**[32] Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre**

**[33] e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».**

La donna, ritenuta responsabile del peccato e della morte nel mondo (*Sir. 25,24*) sarà, invece, portatrice di una vita capace di superare la morte

Sia Giovanni Battista sia Gesù saranno "grandi"; il primo "davanti al Signore" (*Lc. 1,15*), il secondo perché "Figlio dell'Altissimo"

La donna che non può sfiorare il rotolo della Parola di Dio, darà alla luce la Parola del Signore che si fa uomo (*Gv. 1,14*)

Secondo l'Antico Testamento (*1Cr. 22,9-10* ; *Is. 9,6* ; *Dn 7,14* ; *2Sam. 7,12-16*), il Messia verrà dalla casa di Davide e da lui erediterà il Regno

Nella cultura dell'epoca, "figlio" non significa solo essere generato da un padre, ma soprattutto ereditarne la tradizione, la spiritualità e il comportamento

Non sarà Davide il modello di Gesù, ma il suo messaggio verrà direttamente da Dio, suo Padre; è per questo che Giuseppe è escluso da tutto ciò

Il tempo dell'attesa è finito e le profezie si compiono, ma, Gesù non si manifesterà come figlio o successore di Davide (*Lc 20,41-44*), ma in un modo nuovo. Non nella restaurazione di un regno temporale, ma nell'inaugurazione del Regno di Dio

Gesù non farà appello a titoli onorifici o rivendicazioni di qualsiasi tipo; la nuova forza che dimostrerà sarà quella del Dio creatore e salvatore

L'espressione "sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo" indica che in Gesù c'è una nuova creazione

L'Antico Testamento è legato alle istituzioni terrene, ma l'intervento di Dio non coincide con esse, né assume gli schemi politici del tempo

Gesù proclamerà l'unico regno destinato a sostituire tutti gli altri: quello di Dio che "non avrà fine"

In Gesù si avrà il compimento delle promesse che Dio aveva fatto al suo popolo, "la casa di Giacobbe"



Il verbo "*conoscere*" è un eufemismo biblico per indicare i rapporti matrimoniali (Gdc. 11,39 ; 21,12 ; Mt. 1,25)

Maria, al contrario di Zaccaria, non chiede garanzie, ma semplicemente il modo con cui l'annuncio si realizzerà

L'Israele fedele alle promesse di Jahvè, di cui Maria è immagine, non aspetta vita e fecondità da nessun uomo, nemmeno dalla discendenza di David, rappresentata da Giuseppe, ma solo da Dio

La domanda di Maria ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro sulle sue intenzioni

Da una parte si sostiene la sua intenzione di rimanere vergine. A sostegno di questa tesi, si afferma che in caso contrario la domanda non avrebbe senso perché quello che non è oggi, potrà essere domani

A sostegno della tesi contraria, si evidenzia che è in aperta contraddizione con la prassi ebraica. Se Maria aveva fatto tale proposito, non si capisce perché avrebbe acconsentito a celebrare lo "*sposalizio*". Inoltre, lo stato di nubile in quell'ambiente non era apprezzato; infine, la verginità religiosa non era in uso presso Israele

[34] Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Dopo lo "*sposalizio*" la donna era giuridicamente moglie; poteva essere ripudiata dal marito e, in caso d'infedeltà, era punita come adultera

Dopo lo "*sposalizio*" i due rimanevano nelle rispettive famiglie per circa un anno

Con l'espressione "*promessa sposa*", Luca indica che Maria e Giuseppe si trovano nella fase dello "*sposalizio*", ma non ancora nelle "*nozze*"

Per comprendere la situazione di Maria che non ha rapporti pur essendo sposata con Giuseppe, è opportuno ricordare come si svolgeva matrimonio ebraico

Il matrimonio legale si compiva con due procedimenti successivi: lo "*sposalizio*" e le "*nozze*"

Lo "*sposalizio*" era un legale contratto di matrimonio, e avveniva quando la ragazza aveva dodici anni. In questa fase si stabiliva la dote

Al secondo momento delle "*nozze*" la sposa era condotta in casa dello sposo e iniziava la vita in comune. L'età della ragazza era di tredici o quattordici anni; quella dell'uomo era tra diciotto e ventiquattro anni

Dall'evangelista Matteo (Mt. 1,18) si apprende che rimase incinta prima che andasse a coabitare con Giuseppe

Il testo di Luca non va così lontano; non dà una trascrizione letterale di un dialogo. Si è di fronte ad un procedimento letterario che ha lo scopo di preparare l'annuncio dell'opera dello Spirito



Nella Bibbia e nella letteratura del tempo il ricorso alla generazione divina è frequente per spiegare le qualità eccezionali di particolari uomini

La nascita del Messia è un dono della grazia e della potenza di Dio

Il verbo è, letteralmente "coprire con la nube", "adombrare" (ἐπισκιάζω). E' un termine tecnico che annuncia la presenza di Dio in mezzo al suo popolo

Nel libro dell'Esodo, la "nube" scese sul Sinai, copriva con la sua "ombra" l'arca dell'alleanza (Es. 40,34-38), in seguito riempiva il santuario nel tempio. Ora è nel grembo di Maria

Il viaggio di Maria da Elisabetta, può essere un richiamo al viaggio dell'arca dell'alleanza (2Sam. 6,1-2). Dio non è più in un tempio di legno ma in Maria

Vi è anche un riferimento al salmo in cui Dio è paragonato a un uccello che protegge all'ombra delle sue ali (Sal. 90,4)

**[35] Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.**

La prima esprime il realismo dell'umanità di Gesù, la seconda la sua origine divina

Luca mostra all'opera lo Spirito di Dio che interviene nei momenti nevralgici della storia della salvezza

E' lei che sostituisce l'arca dell'alleanza e il santo dei santi del tempio. E' divenuta lei la dimora di Dio sulla terra

Lo stesso verbo comparirà nella Trasfigurazione (Lc. 9,34). Gesù sarà ricoperto dalla "nube" e riceverà la vita definitiva

Il Battista riceverà lo "Spirito" prima di nascere, ma dopo il suo concepimento; Gesù sarà concepito per opera dello "Spirito Santo", forza creatrice di Dio

Lo "Spirito Santo" interviene operando il sorgere di una vita nuova

Per comprendere l'identità di Gesù, non è sufficiente la sua discendenza da Davide, ma soprattutto la provenienza dallo "Spirito Santo"

Lo Spirito Santo è il "respiro" di Dio, capace di trasmettere agli altri la sua stessa vita. E' egli il protagonista della prima creazione dell'uomo

(Gen. 1,2) La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Allo stesso modo, lo "Spirito" opererà in Maria una nuova creazione (Sal. 104,30 ; 1Cor. 15,45 ; Rm. 1,4 ; 8,11.14-17). E' l'annuncio della nascita del nuovo Adamo, inizio di un'umanità nuova

**Maria è la donna dello Spirito. La sua esistenza è racchiusa tra due discese dello Spirito: all'Annunciazione e alla Pentecoste (At. 2,1-4). Tutta l'esistenza di Maria è all'insegna "Spirito Santo"**



Tradizionalmente, Elisabetta è ritenuta la "cugina" di Maria; il testo dice solo che è "tua parente"

"vecchiaia" e "sterilità" non sono impedimenti per l'azione di Dio

"vecchiaia" e "sterilità" sono comparse due volte nell'annuncio a Zaccaria (Lc. 1,7.18); ora compare per la terza volta. Sottolinea la situazione limite della coppia

Ritorna il tema dei "sei mesi", che apre e chiude il racconto, formando un'inclusione; Evidenzia la nascita dell'uomo nuovo nel "sesto giorno" della nuova creazione

In diversi testi, Israele è definito "servo del Signore" (Is. 48,20 ; Ger. 46,27-28)

Maria non è "una serva", ma "la serva del Signore"; rappresenta l'Israele fedele a Dio, che aspetta con impazienza e si mette al servizio degli altri, in attesa del compimento della promessa

Maria, fedele israelita, concepisce il rapporto con Dio secondo quanto le è stato insegnato; l'uomo è a servizio di Dio. Lei è l'ultima "serva del Signore"; da Gesù in poi gli uomini non saranno "servi" ma "figli"

[36] Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile:

[37] nulla è impossibile a Dio».

Una "sterile" che diviene madre e una "vergine" che partorisce un figlio "senza conoscere uomo", sono cose umanamente irrealizzabili

[38a] Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore:

"Serva del Signore" è il terzo nome di Maria che compare nel racconto. Il narratore l'ha chiamata "Maria", l'angelo "amata gratuitamente e stabilmente", Maria chiama se stessa "serva"

"Grazia" e "servizio" sono due termini corrispondenti. L'amore gratuitamente ricevuto deve essere gratuitamente donato

Anche il "segno" fa parte dello schema letterario dell'annuncio. Per Maria è la maternità di Elisabetta, "detta sterile"

L'incredulità di Zaccaria diviene sordità e mutismo, cioè incapacità di ascolto della Parola e di parlarne. A Maria, che non ha chiesto prove, il segno è concesso

La perplessità di Maria richiamano quelle di Abramo all'annuncio della nascita di un figlio. Come allora, l'angelo risponde che "nulla è impossibile a Dio" (Gen. 18,14)

"la serva del Signore"; richiama due episodi dell'Antico Testamento: la risposta di Abigail al re Davide che la vuole in sposa (1Sam. 25,41) e Rut che si consegna in sposa a Booz (Rt. 3,9)

Maria, si rende disponibile alla realizzazione di un nuovo incontro sponsale tra Dio e il suo popolo

Il primo è il nome anagrafico, il secondo è il nome davanti a Dio, "serva" è il nome che esprime la missione di Maria



L'espressione "avvenga per me", è la risposta all'invito formulato dall'angelo "Rallegrati"

[38b] **avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.**

Maria si fida completamente di quella che nel mondo ebraico era una bestemmia: il fatto che Dio potesse avere un figlio

"L'angelo" che si "allontanò da lei" è sempre "Gabriele", entrato in scena con l'annuncio di Zaccaria

Maria si apre alla novità che il Signore le propone, anche senza capirla, anche a proprio rischio

La presenza dello stesso messaggero collega strettamente i due racconti. Infatti, si parla della sua partenza solo dopo il suo secondo annuncio

Maria continuerà questa trasgressione perché sarà lei a imporre il nome al figlio, compito che spettava al padre

L'espressione "avvenga di me secondo la tua parola", è una trasgressione delle convenzioni sociali: Maria accetta la proposta senza aver consultato, e ottenuto il permesso, del padre o del marito

- ◆ L'intervento dello Spirito non va limitato solo alla sfera biologica, ma si riferisce in primo luogo allo spirito di Maria.
- ◆ Lo Spirito agisce in quella parte di lei che si apre all'ascolto e al dialogo con il suo Dio.
- ◆ Elisabetta qualificherà come un atto di fede la risposta di Maria all'angelo (Lc. 1,45).
- ◆ Più che per avere portato Gesù in grembo e averlo allattato, Maria è beata per aver creduto alla Parola del Signore:

(Lc. 8,21) *Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».*

- ◆ Maria è il capolavoro della fantasia del Padre che sceglie per le sue opere ciò che gli uomini disprezzano e scartano (1Cor. 1,27-30)



- ✿ Maria, realizzazione della "Figlia di Sion", segna il passaggio dalla preparazione all'attuazione della salvezza.
- ✿ Maria è al punto di congiunzione tra l'Antico e il Nuovo Testamento; è il punto d'arrivo dell'Antico Israele e il punto di partenza del Nuovo Israele.
- ✿ "Figlia di Sion" è la designazione dei profeti della comunità messianica chiamata ad accogliere Jahvè; Maria, in nome, e per la comunità, accoglierà il Figlio di Dio nel suo seno.
- ✿ Maria è quindi figura della Chiesa: Luca propone in lei il modello del credente e della comunità.
- ✿ Maria è l'immagine della donna che nel silenzio vive il cammino di fede del "povero".
- ✿ Pur non dubitando dell'esperienza che Luca attribuisce a Maria, bisogna chiedersi se si riferisce al momento iniziale della sua vita, o, piuttosto, a quello finale.
- ✿ Maria, tutt'altro che "onnisciente" fin dall'inizio, apprende il suo cammino lentamente, di volta in volta da eventi e personaggi (Lc. 1,29 ; 2,18-19; 2,35 ; 2,50-51) e, a ogni nuova rivelazione, la sua mente rimane turbata.
- ✿ Neanche lei, ha avuto la strada spianata, ma solo segni sufficienti per convincersi della presenza di Dio nella storia e nella sua vita.
- ✿ L'annuncio dell'angelo, a Maria in Luca, a Giuseppe in Matteo, è un espediente che ha lo scopo di togliere qualsiasi dubbio sulla vocazione messianica di Gesù.
- ✿ Nonostante le umili origini egli era ugualmente l'inviato di Dio, l'atteso liberatore d'Israele.
- ✿ Il richiamo alla concezione per opera dello Spirito Santo, serve anche a mettere in risalto la presenza dello Spirito di Dio nella vita e nell'opera di Gesù.
- ✿ Al tempo di Maria, le donne contavano poco o nulla: erano proprietà del maschio.
- ✿ Dio sconvolge queste convinzioni radicate nella società ebraica e camuffate da precetti religiosi.
- ✿ Contro ogni logica umana, o meglio maschilista, Dio sceglie esclusivamente una donna per incarnarsi.
- ✿ In lei, la femminilità è recuperata ed esaltata da un Dio che solo i maschi hanno deciso essere maschio.
- ✿ Se Gesù doveva far comprendere il volto del Padre, era necessaria una nuova nascita.
- ✿ Sia Luca, sia Matteo, riferendo la nascita di Gesù dalla "vergine" Maria, affermano che ha inizio la tappa definitiva della storia.
- ✿ La nascita verginale significa che il peso della tradizione non condiziona la vita di Gesù.
- ✿ E' inutile chiedersi come è nato veramente Gesù. Questo non è dato sapere; ciò che interessa è cogliere il significato profondo di quella nascita.



**Le somiglianze**



- Lo stesso messaggero ("L'angelo Gabriele").
- L'annuncio della nascita di un figlio.
- Linguaggio ricco di riferimenti biblici.
- Diversi tratti della struttura del racconto.
- L'unità dei due annunci è evidenziata dal fatto che la partenza dell'angelo avverrà solo dopo l'annuncio a Maria.

**Le differenze (1)**

**L'annuncio a Zaccaria (Lc. 1.5-25)**

**L'annuncio a Maria (Lc. 1,26-38)**

1

Una coppia Giudea (Gerusalemme), regione profondamente religiosa



Una coppia Galilea (Nazareth), regione fortemente paganizzata

2

Presenza di uno scenario grandioso (tempio, liturgia, sacerdote, popolo in attesa)



Assenza di qualsiasi scenario

3

L'uomo Zaccaria entra nella casa di Dio (tempio)



Dio, attraverso Gabriele, entra nella casa della dell'uomo (anzi della donna)

4

Gabriele si rivolge a un sacerdote



Gabriele si rivolge ad una donna sconosciuta

5

In primo piano Zaccaria, un uomo, in secondo piano la moglie "sterile"



In primo piano Maria, una donna "vergine", in secondo piano Giuseppe

6

Una coppia inserita nella tradizione sacerdotale



Una coppia della discendenza di David

7

La coppia costituisce l'immagine più qualificata dell'uomo religioso e osservante



La coppia costituisce l'immagine vivente della gente del popolo fedele a Dio



### Le differenze (2)

#### L'annuncio a Zaccaria (Lc. 1,5-25)

#### L'annuncio a Maria (Lc. 1,26-38)

8

Elisabetta è "sterile" e "avanti negli anni"



Maria è "vergine" e "promessa sposa"

9

Elisabetta ha sperato invano dei avere un figlio



Maria avrà un figlio quando ancora non lo sperava

10

Il saluto dell'angelo provoca "turbamento" e "timore" in Zaccaria



Il saluto dell'angelo prova "turbamento", ma non "timore" in Maria

11

Zaccaria resta incredulo, subirà il rimprovero, chiede un segno, una garanzia



Maria, non chiede un segno, sarà lodata e un segno le sarà dato

12

Il "tempio" è il luogo dell'incredulità



La "casa" è il luogo della fede

13

Il sacerdote sarà "muto", incapace di parlare



Maria parlerà e proclamerà la sua lode, il Magnificat

14

Giovanni sarà grande "davanti al Signore" e "il più grande tra i nati di donna"



Gesù sarà "grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo"

15

Giovanni riceverà lo Spirito prima di nascere ma dopo il suo concepimento



Gesù sarà concepito per opera della forza creatrice di Dio, lo Spirito Santo

16

Zaccaria deve imporre a suo figlio il nome di Giovanni



Maria, contro ogni uso, darà a suo figlio il nome Gesù

17

Al centro c'è l'osservanza della Legge e la sua sterilità (l'antico)



Al centro c'è la grazia (il nuovo)



Nazareth  
Basilica dell'Annunciazione





Nazareth  
Interno della Basilica dell' Annunciazione  
Grotta dell' Annunciazione

